



IPPR INFORMA

Newsletter – maggio 2017

Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo www.ippr.it



NUOVO LOGO PER IPPR

Nuovo look per IPPR, dopo 13 anni il “vecchio” logo si rinnova, arricchendosi di nuovi elementi che raccontano l’attività dell’Istituto. Il nuovo logo si pone infatti come sintesi della mission di **IPPR** e del marchio **Plastica Seconda Vita**.

I **vettori bianchi** che entrano nell'acronimo IPPR rappresentano le **Imprese associate** che, per mezzo l'Istituto, si propagano all'esterno attraverso i **vettori verdi** che simboleggiano i **prodotti**.

Ma rappresentano, anche, i rifiuti che, attraverso il riciclo, vengono valorizzati trasformandosi in materiali e manufatti “green”.

Il tutto è compreso entro i **due semicerchi** che esprimono la funzione di garante svolta dall'Istituto, richiamano il marchio **PSV** e, rincorrendosi, rafforzano il concetto di riciclo.



400oreGPP: PER IPPR DUE APPUNTAMENTI NEL MESE DI GIUGNO



Anche quest’anno IPPR è sponsor di 400oreGPP, il progetto di **Punto3** per la formazione degli Enti Pubblici in tema di Green Public Procurement.

Sono due i **seminari specialistici** a cui IPPR parteciperà illustrando le caratteristiche e le garanzie offerte dai manufatti certificati PSV che rientrano nelle categorie di acquisto per le quali sono previsti **Criteri ambientali Minimi**: il 7 giugno presso la Città metropolitana di Milano, e il 15 giugno presso Alia s.p.a., società di servizi ambientali per la Toscana centrale.

E' STATO "IPPR DAY": TUTTI I NUMERI E I PROGETTI A FAVORE DEL RICICLO

Tanti dati e spunti di riflessione dagli incontri organizzati da IPPR per la giornata del 9 maggio.

La parte pubblica dell'Assemblea Generale dell'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, emanazione della filiera delle materie plastiche (è stato infatti fondato da Unionplast, PlasticsEurope Italia e Corepla nel 2004) è stata l'occasione per la presentazione dei risultati di una ricerca di mercato commissionata da IPPR sull'impiego finale dei materiali polimerici riciclati in Italia.



1.025.000 tonnellate: è la quantità di **plastica riciclata** da pre e post-consumo utilizzata nel 2015 dalle aziende trasformatrici italiane, che rappresenta il **15% di tutte le plastiche impiegate per la realizzazione di prodotti**. Una quota che potrebbe crescere teoricamente fino al 30-40%, purchè vengano rimossi gli ostacoli tecnologici, economici, normativi e culturali che oggi ostacolano un maggior impiego di materie prime seconde. Se questo non succederà, le plastiche riciclate si limiteranno a rappresentare un pur apprezzabile 25% del fabbisogno totale.

Di superamento degli ostacoli non tecnologici ha parlato anche **Stefano Ciafani**, Direttore Generale di **Legambiente**, che ha annunciato i progetti che prossimamente vedranno unite le forze della nota onlus ambientalista e di **IPPR**, primo fra tutti la ricerca – **in collaborazione con ENEA** - di possibili applicazioni industriali della plastica derivante dal **marine littering**, come passaggio dall'analisi di un problema alla sua soluzione. A dimostrazione del fatto che il settore industriale della trasformazione delle materie plastiche mira ad iniziative concrete, ben lontane dal semplice green washing.

Ospite dell'incontro è stata anche **Alessandra Mascioli del Ministero dell'Ambiente**, che ha illustrato le iniziative ministeriali in tema di Green Public Procurement volte a favorire l'impiego di materiali riciclati, tra cui la stesura di Criteri Ambientali Minimi che coinvolgono manufatti in plastica.

E proprio di GPP, di CAM, della loro importanza alla luce del Codice Appalti e del suo correttivo di recentissima pubblicazione si è parlato nel corso del **seminario tecnico** del pomeriggio, con gli interventi di Paolo Fabbri di Punto3, società che da sempre si occupa di progetti sostenibili e formazione per gli enti pubblici in tema di acquisti verdi, e di Cristina Poggesi di IPPR, che ha analizzato nel dettaglio i requisiti che i manufatti e gli imballaggi in plastica riciclata devono soddisfare **nell'applicazione – oggi obbligatoria – dei Criteri Ambientali** (minimi e premianti) nei bandi pubblici.

COMUNI RICICLONI 2017, IPPR NELLA GIURIA TECNICA

Torna la competizione tra i comuni "rifiuti free" e per la **24esima edizione di Comuni Ricicloni** anche IPPR entrerà a far parte della giuria coordinata da **Legambiente**. La premiazione si terrà a Roma il 22 giugno e premierà i migliori sistemi di gestione dei rifiuti urbani.

Dal 1994 Comuni Ricicloni è un appuntamento consolidato, a cui aderiscono in numero sempre maggiore Comuni, Unioni di Comuni, Comunità montane e Consorzi. L'iniziativa è un momento di verifica e di comunicazione degli sforzi compiuti dalle amministrazioni per avviare e consolidare la raccolta differenziata e di avvio a riciclo. E per questo vanno premiati.

Dall'ultimo anno si sono fissati gli obiettivi più ambiziosi. Le classifiche di Comuni Ricicloni dal 2016 comprendono i Comuni che hanno partecipato al concorso e che risultano avere, oltre ad una percentuale di **raccolta differenziata (RD) uguale o superiore al 65%**, una produzione pro capite di **rifiuto indifferenziato** (data dalla somma del secco residuo e dalla quota non recuperata dei rifiuti ingombranti) **inferiore o uguale ai 75 Kg/anno/abitante**.

La verifica dei dati ricevuti dai Comuni è effettuata da Legambiente di concerto con i responsabili comunali per la gestione dei rifiuti, avvalendosi anche della collaborazione dei circoli territoriali di Legambiente, degli Osservatori Provinciali e delle ARPA regionali. La successiva elaborazione dei dati avviene grazie all'ausilio di un foglio di calcolo dedicato. La validazione dei risultati ottenuti si avvale della collaborazione di una Giuria tecnica.

“Come IPPR siamo lieti di tornare a far parte della Giuria di una così importante manifestazione, - spiega Maria Cristina Poggesi, segretario dell'Istituto di Promozione per le Plastiche da riciclo -. Che è davvero “manifestazione” dell’impegno di tutti, cittadini ed Enti pubblici, nel concorrere a rendere più vivibili i nostri paesi e le nostre città, e ad alimentare quel circolo virtuoso che dai rifiuti porta a preziose materie prime seconde che tornano poi sotto la forma dei più svariati manufatti”.

“La nostra ricerca Comuni Ricicloni ha dimostrato, negli ultimi anni, come l’economia circolare sia in parte già in atto e come l’Italia libera dai rifiuti sia un sogno a portata di mano, - dichiara Stefano Ciafani, direttore di Legambiente -. La vera sfida, ora, è di estendere a tutto il paese il sistema 'Rifiuti free' grazie alla drastica riduzione del secco residuo da avviare in impianti di incenerimento e in discarica. La plastica è tra i materiali che possono giocare un dei ruoli di maggior peso in questa rivoluzione grazie all’innovazione di processo, di prodotto e agli acquisti verdi. L’alleanza con Ippr va proprio in questa direzione”.



COMUNI RICICLONI

NOVITÀ PER IL GPP DAL DECRETO CORRETTIVO CODICE APPALTI



Il 5 maggio è stato pubblicato, sul Supplemento ordinario n.22 alla Gazzetta Ufficiale n.103, il [Decreto Legislativo 19 aprile 2017 n. 56](#) dal titolo “**Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50**”.

Nello specifico del Green Public Procurement (GPP) il Decreto (**entrato in vigore il 20/05/2017**) interviene sui seguenti articoli del Codice Appalti:

- Art. 34. (Criteri di sostenibilità energetica e ambientale) modificato dall’Art. 23 del Decreto correttivo
- Art. 50. (Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi) modificato dall’Art. 33 del Decreto correttivo
- Art. 82. (Rapporti di prova, certificazione e altri mezzi di prova) modificato dall’Art. 51 del Decreto correttivo
- Art. 86. (Mezzi di prova) modificato dall’Art. 55 del Decreto correttivo
- Art. 93. (Garanzie per la partecipazione alla procedura) modificato dall’Art. 59 del Decreto correttivo
- Art. 95. (Criteri di aggiudicazione dell’appalto) modificato dall’Art. 60 del Decreto correttivo
- Art. 213 (Autorità Nazionale Anticorruzione) modificato dall’Art. 125 del Decreto correttivo

Le novità più importanti riguardano l’**Art. 34** (Criteri di sostenibilità energetica e ambientale), nel quale è introdotto l’**obbligo di applicazione totale dei Criteri Ambientali minimi**. Non è più valida quindi la formula secondo cui i CAM si devono applicare su di una percentuale del valore a base d’asta, si stabilisce infatti che “L’obbligo di cui ai commi 1 e 2 si applica per gli affidamenti di qualunque importo, relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei criteri ambientali minimi adottati nell’ambito del citato Piano d’azione”.

Le modifiche all’**Art. 82**. (Rapporti di prova, certificazione e altri mezzi di prova) definiscono più precisamente le **caratteristiche dell’organismo di valutazione della conformità**.

Non meno importanti novità sono legate all’**art. 93** (Garanzie per la partecipazione alla procedura) relativamente alla **riduzione della fideiussione provvisoria e definitiva** per la partecipazione alle gare d’appalto. Il calcolo di tali riduzioni, derivanti dal possesso di certificazioni di processo e di prodotto, si basa sul principio che, in caso di cumulo delle riduzioni, la riduzione successiva deve essere calcolata sull’importo che risulta dalla riduzione precedente.

Nell’**art. 95 (Criteri di aggiudicazione dell’appalto)** viene stabilito, in caso di valutazione delle offerte, in base al miglior rapporto qualità/prezzo, un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 30 per cento sul totale dei punteggi. Inoltre, con le modifiche introdotte anche all’**Art. 213 (Autorità Nazionale Anticorruzione)**, si concentra sull’ ANAC tutto il flusso informativo relativo agli appalti pubblici. ANAC gestisce, avvalendosi dell’Osservatorio dei contratti pubblici, la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici e si occupa e il **monitoraggio del grado di applicazione dei Criteri Ambientali Minimi**.

Da www.acquistiverdi.it

normativa



Il Green Public Procurement e il Green Purchasing vengono definiti come un sistema di acquisti, effettuati dalle società pubbliche o private, di prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Considerato che l'Italia ha reso obbligatorio il Green Public Procurement con la Legge 221/16 (il cosiddetto "Collegato Ambientale"), di fatto oggi gli Uffici Pubblici, nonché le Società a prevalente capitale pubblico, hanno l'obbligo di coprire il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato o che rispettino altri criteri di sostenibilità ambientale nella misura non inferiore al 50% del fabbisogno medesimo (100% entro il 2020). La Committenza Privata ha la facoltà di indirizzare i propri acquisti verso beni e servizi "verdi".

istituto



IPPR, l'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, è una fondazione senza fini di lucro che collabora con enti pubblici e privati preposti per legge o interessati a promuovere e perseguire la politica di valorizzazione dei manufatti ottenuti da plastiche da riciclo, anche nell'ambito della normativa cosiddetta del Green Public Procurement. L'Istituto inoltre aiuta, coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti consorziati per diverse attività collegate alle tematiche del settore del riciclo dei polimeri. In particolare IPPR è l'unica organizzazione che in Italia e in Europa promuove la diffusione di materiali e manufatti ottenuti dall'impiego di rifiuti plastici, mediante una certificazione ambientale di prodotto "Plastica Seconda Vita".

marchio



Il Marchio "Plastica Seconda Vita" è una certificazione volontaria dei materiali e dei manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici, riconosciuta da Accredia e conforme alla norma UNI EN ISO 14021. Detto sistema di certificazione, tramite sopralluoghi agli impianti ed analisi periodiche sul prodotto, consente di verificare la conformità ai requisiti individuati dalla normativa in materia di "acquisti pubblici verdi". In sostanza il Marchio "Plastica Seconda Vita" è stato creato per garantire e rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo, semplificando i criteri di scelta per gli enti pubblici e le aziende interessate ad acquisti eco-compatibili.